NATALE, TERZO MILLENNIO

La storia di Babbo Natale bloccato sulla A1 non è in realtà così banale.

A pensarci bene, tra tutti gli utenti di quel disgraziato martedì, lui era quello meglio attrezzato, slitta e renne, cosa chiedereste di più per il gelo polare ?

Si trovavano in quel di Roncobilaccio e veleggiavano alla grande, mentre i TIR pattinavano impotenti sull'asfalto e la notte calava assassina.

Anzi, erano in anticipo sulla tabella di marcia.

Per tale motivo, il sant'uomo decise di fermarsi per far ritemprare le sue amate renne. Rudolph negli ultimi tempi aveva preso a lamentarsi spesso e faceva rivendicazioni sindacali. Parlava anche di fondare un partito e guardava la Mariadefilippi alla televisione lappone con i sottotitoli per non udenti. Aveva già una certa età il vecchio Rudolph e con la macchinetta dell'Amplifon non si era mai trovato bene.

Fecero una sosta all'autogrill di Cantagallo, parcheggiarono la slitta in doppia fila ed entrarono per bere qualcosa di caldo.

10 minuti al massimo.

Rudolph, che era sempre stato una renna tutta d'un pezzo, sprezzante della fatica e del pericolo, capì che era giunta finalmente la sua occasione per guadagnarsi un posto in prima pagina.

Basta con gli stereotipi fritti e rifritti. Basta con il falso buonismo di stagione. Era giunto il momento per una svolta nella storia.

Entrò nella toilette delle signore e cominciò a guardare attraverso il buco delle serrature, sghignazzando con voce roboante di quadrupede unguolato ogni volta che usciva una donna e trasaliva al vedere l'enorme animale in carne ed ossa in un bagno di autogrill.

Aveva rubato persino delle trombette dal sacco dei giocattoli e soffiando produceva un suono inquietante da tempesta forza 8.

Persino Fiona , la sua fidanzata storica, provava un certo imbarazzo di fronte a tanta esuberanza.

Non era uno di quei terrificanti pelouche di dimensioni gigantesche che i papà italiani con sensi di colpa comprano per i propri figlioletti al ritorno da un viaggio di lavoro. Oltre alle rose rosse per le rispettive signore. Questo era certo, odorava di stalla e la sua poderosa dentatura scintillava sotto le luci al neon.

Ma la sua performance non finì lì. Nel goffo tentativo di uscire attraverso il tornello della cassa , si fece beccare con un prosciutto e una bottiglia di barolo che con nonchalance aveva tentato di nascondere sotto i finimenti.

Arrivò la Polizia a sirene spiegate, con tutto quel casino che avevano già quella sera. Babbo Natale rifiutò di pagare la cauzione e Rudolph fu arrestato e abdotto. Fiona piangeva, un po' per la vergogna, un po' perché a un buon bicchiere di vino rosso aveva già fatto un pensierino in quella notte gelida.

Dato che lo zoo di Firenze era chiuso per il freddo, il comandante Esposito dovette portarselo dietro in caserma e farlo dormire nel suo ufficio, con quell'alito pestilenziale. Ma cosa aveva mangiato?, si chiese tutta notte mentre faceva la guardia all'animale che russava disteso sulla sua scrivania di fianco alla foto di sua moglie Assunta e dei gemelli Pietro e Luigino.

Anche Babbo Natale decise di darci su una volta tanto, dopo secoli di fatica.

Rimase dentro l'autogrill a strafogarsi di brioche e cappuccini e appioppò le consegne ad un furgoncino DHL che aveva parcheggiato in terza fila di fianco alla sua slitta. Il guidatore fu il primo a ripartire avendo in tasca un foglio di raccomandazione firmato da Babbo Natale in persona. La B maiuscola che partiva dal basso faceva venire in mente qualcosa di familiare.

Qualcuno giurò che si trattasse del cavaliere travestito in cerca di un coup de theatre per spostare i sondaggi non proprio lusinghieri di quel comunista di Mentana. Dai pantaloni di lana rossa bordati di pelliccia bianca, infatti, spuntavano un paio di stivaletti con molti centimetri in più di tacco di quanto riportasse la antica leggenda (non erano forse babbucce ?) e di quanto fosse conveniente ad un uomo non più nel fiore degli anni per salire e scendere da una slitta e passare attraverso ciminiere fuliginose.

Un piccolo sospetto è venuto anche a me. Voi credete pure alla storia che preferite. Buon Natale , comunque.